

Industria. Vertenza Portovesme srl

Ditte d'appalto: c'è l'accordo

Cassa integrazione per 12 mesi

Un accordo di cassa integrazione straordinaria per tre aziende degli appalti della Portovesme srl è stato firmato ieri mattina dall'assessora al Lavoro Ada Lai e le organizzazioni sindacali dei metalmeccanici. Gli ammortizzatori sociali valgono per i prossimi 12 mesi, interesseranno circa 250 operai delle ditte Isg, Segesa e Cqnl.

Le aziende

Le aziende interessate si sono dette disponibili ad anticipare la cassa che sarà a rotazione tra tutti gli operai coinvolti. Un passaggio necessario perché, avendo usufruito della cassa per tutto il 2022, serviva un nuovo accordo per garantire la copertura ai lavoratori per tutto l'anno. Ora l'accordo firmato ieri sarà girato al Ministero del Lavoro. A Por-

tovesme l'atmosfera non è affatto tranquilla, in particolare tra i lavoratori degli appalti. I sindacalisti presenti ieri all'incontro hanno chiesto all'assessora Lai di attivarsi perché il presidente Solinas riconvochi al più presto il tavolo di confronto, così come già previsto nel verbale del 23 gennaio nel caso di problemi lungo il percorso.

I sindacati

Le segreterie di Fiom Cgil, Fsm Cisl e Uilm Uil nel pomeriggio hanno diffuso un comunicato in cui esprimono forte preoccupazione per gli sviluppi della vertenza. «Nel verbale - si legge nella nota - si scriveva che il confronto in atto tra la Portovesme srl e l'ente erogatore dell'energia congelava qualsiasi incremento della cassa integrazione fino al



●●●●
FABBRICA
Lo stabilimento della Portovesme srl

28 febbraio ma questo non è successo per i lavoratori degli appalti». I metalmeccanici citano situazioni che farebbero aumentare l'incertezza tra i lavoratori, tra cui «le fermate totali del Kss e dell'arrostimento, che creano preoccupazione per il mancato rispetto degli investimenti annunciati e poi sospesi». La prossima settimana si terrà l'assemblea dei lavoratori degli appalti, il clima è ancora una volta molto teso.

Dopo la mediazione del presidente Christian Solinas con diversi incontri a Roma con il Governo e gli operatori dell'energia, sono iniziate le interlocuzioni tra la Portovesme srl e i players dell'energia. L'obiettivo è trovare un accordo commerciale tra privati che possa garantire tariffe sostenibili per evitare la fermata e, possibilmente, riavviare gli impianti già fermi.

Antonella Pani

RIPRODUZIONE RISERVATA

Motorizzazione. Cna-Fita: servizio ai privati

Autotrasportatori: «Revisioni a rischio»

Disagi e pericoli per gli autotrasportatori sardi per i ritardi della Motorizzazione civile nell'effettuare le revisioni dei mezzi pesanti nei tempi obbligatori per legge. Lo denuncia la Fita-Cna sarda: «È urgente esternalizzare il servizio ai centri privati per garantire la sicurezza su strada: la politica completi il percorso già previsto nella legge di bilancio 2019».

Intanto i dipendenti della Motorizzazione civile, pur non potendo garantire il rispetto dei tempi per un organico carente, non vogliono la privatizzazione dei servizi e si stanno mobilitando. «Ancora una volta dobbiamo denunciare il paradosso di un'amministrazione che non è in grado di garantire con continuità il servizio pubblico delle revisioni ai mezzi pesanti nei tempi obbligatori per legge», afferma Sandro Concas, presidente regionale Cna Fita, «ma si mobilita per evitare che venga svolto dagli operatori economici privati generando così ulteriori impedimenti alle

revisioni già programmate e rischi per la sicurezza sugli autotrasportatori».

La legge (articolo 80 Codice della strada) prevede che la revisione di veicoli superiori a 3,5 tonnellate e autobus debba essere disposta annualmente dalla Motorizzazione civile, con un servizio che costa all'utente 45 euro a veicolo. È prevista anche la possibilità che il servizio venga effettuato dai centri privati attrezzati e autorizzati dalla Motorizzazione, a maggiori costi: mediamente 180 euro a mezzo, perché comprensivo di trasferta del tecnico e intermediazione delle agenzie pratiche auto. «Per ottenere la revisione dei veicoli pesanti dagli uffici pubblici possono essere necessari molti mesi o più di un anno», spiega Valentina Codonesu, responsabile regionale Cna Fita. «Ecco perché tanti autotrasportatori si rivolgono alle officine private autorizzate pur dovendo sostenere un sovraccosto salato, perché più veloci».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Motorizzazione Civile: a Cagliari 14 mesi di attesa per una revisione

Cna Fita Sardegna: "Gli uffici pubblici non sono sempre in grado di garantire le revisioni nei tempi obbligatori per legge, urgente esternalizzare il servizio ai centri privati per garantire la sicurezza su strada"

Da
[Redazione Cagliariipad](#)

-
3 Febbraio 2023



Per prenotare la revisione di un mezzo pesante a Cagliari ci vogliono circa 14 mesi. Un'eternità. Sono noti i disservizi della Motorizzazione Civile, che da anni registra un organico carente e una farraginosità nell'organizzazione delle proprie funzioni. Ora il problema è diventata la possibilità che tali funzioni siano trasferite

per legge ai privati. Per questo in numerose città italiane i dipendenti della Motorizzazione Civile stanno infatti proclamando iniziative e **mobilitazioni contro la privatizzazione di servizi quali la revisione dei veicoli pesanti, paventando minacce per la sicurezza stradale**. Anche in Sardegna la prossima settimana sono in programma Assemblee del personale. Martedì prossimo nel capoluogo si terrà Assemblee del personale che rallenterà ulteriormente l'operatività degli uffici, già molto lontana dai principi di efficacia ed efficienza cui dovrebbe informarsi l'amministrazione pubblica.

“Purtroppo siamo costretti a tornare sui disservizi della Motorizzazione, da tempo visibilmente carente per organico e organizzazione delle proprie funzioni – afferma **Sandro Concas**, presidente regionale CNA FITA –: ancora una volta dobbiamo denunciare il paradosso di un'amministrazione che non è in grado di garantire con continuità il servizio pubblico delle revisioni ai mezzi pesanti nei tempi obbligatori per legge, ma si mobilita per evitare che venga svolto dagli operatori economici privati generando così ulteriori impedimenti alle revisioni già programmate e rischi per la sicurezza sugli autotrasportatori”.

È nota la condizione di difficoltà in cui da quasi dieci anni versano gli UMC della Sardegna, che non riescono a soddisfare con continuità le richieste dell'utenza e, proprio in tema di revisioni, fanno registrare periodicamente ritardi e conseguenti preoccupazioni negli autotrasportatori per la sicurezza su strada di un veicolo non sottoposto al periodico controllo obbligatorio di un anno.

La legge (art. 80 Codice della Strada) prevede che la revisione di veicoli superiori a 3,5 t. e autobus debba essere disposta annualmente dalla Motorizzazione Civile con un servizio che costa all'utente 45€ a veicolo. La norma dispone inoltre la **possibilità che il servizio venga effettuato dai centri privati attrezzati e specificamente autorizzati dalla Motorizzazione**, che invia comunque i propri tecnici a effettuare le revisioni. Questo servizio alternativo, certamente più rapido, è anche **maggiormente costoso**: mediamente 180€ a mezzo, perché comprensivo di trasferta del tecnico e intermediazione delle agenzie pratiche auto, quasi 4 volte tanto.

“Per ottenere la revisione dei veicoli pesanti dagli uffici pubblici, a seconda del periodo in cui viene richiesta, **possono essere necessari molti mesi o addirittura si può superare l'anno** – spiega **Valentina Codonesu**, responsabile regionale CNA FITA -. A Cagliari, ad esempio, revisioni prenotate a luglio 2022 sono state

assegnate a settembre 2023, dopo 14 mesi. A Sassari, revisioni richieste a settembre 2022 sono state prenotate per maggio 2024, dopo un anno e mezzo; un lasso di tempo abissale considerando che, nello stesso ufficio, una richiesta fatta a febbraio 2023 verrà evasa in tempi congrui, a metà marzo 2023, in un solo mese”.

“È evidente che anche se questi mezzi per l’UMC possono circolare per le strade italiane fino alla data prenotata per la revisione, di fatto non sono effettuate nei tempi previsti dalla legge le verifiche a garanzia della circolazione sicura su strada – prosegue Codonesu -. Inoltre, poiché questi veicoli non possono viaggiare all’estero, viene arrecato un **grave pregiudizio economico agli imprenditori che transitano oltre il territorio nazionale**, e possono sorgere complicazioni anche con gli organismi di controllo su strada e con le compagnie di assicurazione in caso di sinistro. Ecco perché tanti autotrasportatori si rivolgono alle officine private autorizzate pur dovendo sostenere un sovraccosto salato, perché più veloci nonostante necessitino dello stesso personale tecnico dell’Umc. Questa situazione va avanti da anni benché la Legge di Bilancio 2019 abbia contemplato espressamente la **possibilità di affidare completamente ai privati l’attività di revisione dei veicoli pesanti, modificando l’articolo 80 del Codice della Strada**. Purtroppo, lungaggini ministeriali e della Motorizzazione Civile su questo procedimento, oltre all’incapacità governativa di provvedere ad un piano di assunzione/mobilitazione di risorse umane adeguato per gli uffici UMC, hanno determinato l’attuale situazione di emergenza”.

“Auspichiamo che la Politica completi il percorso avviato per l’esternalizzazione del servizio delle revisioni dei veicoli pesanti alle officine private – conclude il Presidente Sandro Concas – **senza intermediazione pubblica e con una tariffa imposta** come è già accaduto per le autovetture, affinché noi autotrasportatori siamo messi in condizione di lavorare in regola, in sicurezza e con costi e tempi certi ed adeguati”.



REVISIONI DEI MEZZI PESANTI: CNA CHIEDE LA PRIVATIZZAZIONE, LA MOTORIZZAZIONE CIVILE DICE “NO”

• 3 Febbraio 2023, 17:42



Cna Fita Sardegna: «Rischi scaricati sugli autotrasportatori, gli uffici pubblici non sono sempre in grado di garantire le revisioni nei tempi obbligatori per legge, urgente esternalizzare il servizio ai centri privati per garantire la sicurezza su strada

In numerose città italiane i dipendenti della Motorizzazione Civile, stanno proclamando iniziative e **mobilizzazioni contro la privatizzazione di servizi quali la revisione dei veicoli pesanti, paventando minacce per la sicurezza stradale.** Anche in Sardegna la prossima

settimana sono in programma Assemblee del personale che rallenteranno ulteriormente un'operatività già molto lontana dai principi di efficacia ed efficienza.

«Purtroppo siamo costretti a tornare sui disservizi della Motorizzazione, da tempo visibilmente carente per organico e organizzazione delle proprie funzioni – afferma **Sandro Concas**, presidente regionale Cna Fita –: ancora una volta dobbiamo denunciare il paradosso di un'amministrazione che non è in grado di garantire con continuità il servizio pubblico delle revisioni ai mezzi pesanti nei tempi obbligatori per legge, ma si mobilita per evitare che venga svolto dagli operatori economici privati generando così ulteriori impedimenti alle revisioni già programmate e rischi per la sicurezza sugli autotrasportatori».

È nota la condizione di difficoltà in cui da quasi dieci anni versano gli Uffici di Motorizzazione Civile (UMC) della Sardegna, che non riescono a soddisfare con continuità le richieste dell'utenza e, proprio in tema di revisioni, fanno registrare periodicamente ritardi e conseguenti preoccupazioni negli autotrasportatori per la sicurezza su strada di un veicolo non sottoposto al periodico controllo obbligatorio di un anno.

La legge (art. 80 Codice della Strada) prevede che la revisione di veicoli superiori a 3,5 t. e autobus debba essere disposta annualmente dalla Motorizzazione Civile con un servizio che costa all'utente 45 € a veicolo. La norma dispone inoltre la **possibilità che il servizio venga effettuato dai centri privati attrezzati e specificamente autorizzati dalla Motorizzazione**, che invia comunque i propri tecnici a effettuare le revisioni. Questo servizio alternativo, certamente più rapido, è anche **maggiormente costoso**: mediamente 180 € a mezzo, perché comprensivo di trasferta del tecnico e intermediazione delle agenzie pratiche auto, quasi 4 volte tanto.

«**Per ottenere la revisione dei veicoli pesanti dagli uffici pubblici**, a seconda del periodo in cui viene richiesta, **possono essere necessari molti mesi o addirittura si può superare l'anno** – spiega **Valentina Codonesu**, responsabile regionale CNA FITA –. **A Cagliari, ad esempio, revisioni prenotate a luglio 2022 sono state assegnate a settembre 2023, dopo 14 mesi. A Sassari, revisioni richieste a settembre 2022 sono state prenotate per maggio 2024**, dopo un anno e mezzo; un lasso di tempo abissale considerando che, nello stesso ufficio, una richiesta fatta a febbraio 2023 verrà evasa in tempi congrui, a metà marzo 2023, in un solo mese».

«È evidente che anche se questi mezzi per l'UMC possono circolare per le strade italiane fino alla data prenotata per la revisione, di fatto non sono effettuate nei tempi previsti dalla legge le verifiche a garanzia della circolazione sicura su strada – prosegue Codonesu –. Inoltre,

poiché questi veicoli non possono viaggiare all'estero, viene arrecato un **grave pregiudizio economico agli imprenditori che transitano oltre il territorio nazionale**, e possono sorgere complicazioni anche con gli organismi di controllo su strada e con le compagnie di assicurazione in caso di sinistro. Ecco perché tanti autotrasportatori si rivolgono alle officine private autorizzate pur dovendo sostenere un sovraccosto salato, perché più veloci nonostante necessitino dello stesso personale tecnico dell'Umc».

«Questa situazione – sottolinea Codonesu – va avanti da anni benché la Legge di Bilancio 2019 abbia contemplato espressamente la **possibilità di affidare completamente ai privati l'attività di revisione dei veicoli pesanti, modificando l'articolo 80 del Codice della Strada**. Purtroppo, lungaggini ministeriali e della Motorizzazione Civile su questo procedimento, oltre all'incapacità governativa di provvedere ad un piano di assunzione/mobilizzazione di risorse umane adeguato per gli uffici UMC, hanno determinato l'attuale situazione di emergenza».

«Auspichiamo che la Politica completi il percorso avviato per l'esternalizzazione del servizio delle revisioni dei veicoli pesanti alle officine private – conclude il Presidente Sandro Concas – **senza intermediazione pubblica** e con una **tariffa imposta** come è già accaduto per le autovetture, affinché noi autotrasportatori siamo messi in condizione di lavorare in regola, in sicurezza e con costi e tempi certi ed adeguati».

A Oristano dieci mesi per effettuare la revisione di un camion: sicurezza a rischio. Cna chiede la privatizzazione

Personale della Motorizzazione in allarme. Annunciate assemblee



di Redazione

03 Febbraio 2023 11:32

Personale della Motorizzazione in allarme. Annunciate assemblee

Dieci mesi di attesa per effettuare la revisione di un mezzo pesante alla Motorizzazione di Oristano: se la scadenza è fissata per febbraio il controllo può

avvenire solo a novembre prossimo. Un problema non nuovo e che si ripropone, creando gravi disagi. All'origine c'è la carenza di personale. Ora si paventa la privatizzazione del servizio, che sta allarmando il personale della Motorizzazione un po' in tutta Italia.

“Purtroppo siamo costretti a tornare sui disservizi della Motorizzazione, da tempo visibilmente carente per organico e organizzazione delle proprie funzioni – afferma Sandro Concas, presidente regionale CNA FITA –: ancora una volta dobbiamo denunciare il paradosso di un'amministrazione che non è in grado di garantire con continuità il servizio pubblico delle revisioni ai mezzi pesanti nei tempi obbligatori per legge, ma si mobilita per evitare che venga svolto dagli operatori economici privati generando così ulteriori impedimenti alle revisioni già programmate e rischi per la sicurezza sugli autotrasportatori”.

È nota la condizione di difficoltà in cui da quasi dieci anni versano gli UMC della Sardegna, che non riescono a soddisfare con continuità le richieste dell'utenza e, proprio in tema di revisioni, fanno registrare periodicamente ritardi e conseguenti preoccupazioni negli autotrasportatori per la sicurezza su strada di un veicolo non sottoposto al periodico controllo obbligatorio di un anno.

La legge (art. 80 Codice della Strada) prevede che la revisione di veicoli superiori a 3,5 t. e autobus debba essere disposta annualmente dalla Motorizzazione Civile con un servizio che costa all'utente 45€ a veicolo. La norma dispone inoltre la possibilità che il servizio venga effettuato dai centri privati attrezzati e specificamente autorizzati dalla Motorizzazione, che invia comunque i propri tecnici a effettuare le revisioni. Questo servizio alternativo, certamente più rapido, è anche maggiormente costoso: mediamente 180€ a mezzo, perché comprensivo di trasferta del tecnico e intermediazione delle agenzie pratiche auto, quasi 4 volte tanto.

“Per ottenere la revisione dei veicoli pesanti dagli uffici pubblici, a seconda del periodo in cui viene richiesta, possono essere necessari molti mesi o addirittura si può superare l'anno – spiega Valentina Codonesu, responsabile regionale CNA FITA -. A Cagliari, ad esempio, revisioni prenotate a luglio 2022 sono state assegnate a settembre 2023, dopo 14 mesi. A Sassari, revisioni richieste a settembre 2022 sono state prenotate per maggio 2024, dopo un anno e mezzo; un lasso di tempo abissale considerando che, nello stesso ufficio, una richiesta fatta a febbraio 2023 verrà evasa in tempi congrui, a metà marzo 2023, in un solo mese”.

“È evidente che anche se questi mezzi per l'UMC possono circolare per le strade italiane fino alla data prenotata per la revisione, di fatto non sono effettuate nei tempi previsti dalla legge le verifiche a garanzia della circolazione sicura su strada – prosegue Codonesu -. Inoltre, poiché questi veicoli non possono viaggiare all'estero, viene arrecato un grave pregiudizio economico agli imprenditori che transitano oltre il territorio nazionale, e possono sorgere complicazioni anche con gli organismi

di controllo su strada e con le compagnie di assicurazione in caso di sinistro. Ecco perché tanti autotrasportatori si rivolgono alle officine private autorizzate pur dovendo sostenere un sovraccosto salato, perché più veloci nonostante necessitino dello stesso personale tecnico dell'Umc. Questa situazione va avanti da anni benché la Legge di Bilancio 2019 abbia contemplato espressamente la possibilità di affidare completamente ai privati l'attività di revisione dei veicoli pesanti, modificando l'articolo 80 del Codice della Strada. Purtroppo, lungaggini ministeriali e della Motorizzazione Civile su questo procedimento, oltre all'incapacità governativa di provvedere ad un piano di assunzione/mobilizzazione di risorse umane adeguato per gli uffici UMC, hanno determinato l'attuale situazione di emergenza".

"Auspichiamo che la politica completi il percorso avviato per l'esternalizzazione del servizio delle revisioni dei veicoli pesanti alle officine private – conclude il Presidente Sandro Concas – senza intermediazione pubblica e con una tariffa imposta come è già accaduto per le autovetture, affinché noi autotrasportatori siamo messi in condizione di lavorare in regola, in sicurezza e con costi e tempi certi ed adeguati".

Alla Cna fanno sapere che in numerose città italiane i dipendenti della Motorizzazione Civile, stanno proclamando iniziative e mobilitazioni contro la privatizzazione di servizi quali la revisione dei veicoli pesanti, paventando minacce per la sicurezza stradale. Anche in Sardegna la prossima settimana sono in programma assemblee del personale che, spiegano ancora alla Cna, rallenteranno ulteriormente un'operatività già molto lontana dai principi di efficacia ed efficienza cui dovrebbe informarsi l'amministrazione pubblica.

Venerdì, 3 febbraio 2023